

SEMBRO IO

CLAUDIO GUERRIERI

SEMBRO IO

Molte volte mi sono visto passare.
Altri hanno il mio volto,
mio padre per primo.
Nel riflesso sembro ancora io
e tante volte così
ed altre solo uno svanire frettoloso,
un'ombra, un lampo,
il tralucere di un raggio
e la sorgente segreta accecante.
Spesso, scendendo lentamente il gradino,
sembro io,
più spesso, nel salire rapido,
un messaggero d'altri pensieri,
d'altri volti.

AMBIVALENZA

Mi depongo nella notte.
Assopito, scorre senza risvegli.
Ogni giorno appare verità
ma senza ogni notte

ogni giorno non ci sarebbe.
Nei notturni risvegli
m'accorgo del tempo
in cui appaio morto.
Eppure solo per questo
vivo.

LO SVETTARE DEL CASTELLO

Scenderò nella vuotezza
che la scala evoca.
Alle fondamenta del mio castello,
nel buio nascondimento,
ciò che sostiene
regna
senza lo splendore della costruzione.

LUCI E BUIO

Nella notte mi aggirò
eppure in me è alba.
La dolce luce rosata dell'arrivo
confonde ogni paura.
Resta un dolce andare
fuori nella via del vuoto
in cui ogni ora si colora.
Assorbo luce
nel mio mezzogiorno di tenebra.

CONTRASTO

Una voce: «Dove vai?»
Mi fermo dentro la domanda.
Dinnanzi a Dio nulla è nascosto
ed il fango sotto i piedi, asciutto,
si incrina.
Non c'è ritorno nella via di Dio,
nel viaggio nell'intimo del senso,
nella notte in cui riluce la tua notte,
in cui si illumina la tua nullità,
l'anima si fa brandello,
il cuore isterilito s'apre oltre sé.
Ci si può perdere
o si può andare ancora oltre
nell'abbraccio del nero altrui,
ove tutto riluce.

DINNANZI AD UN QUADRO DI DONGHI

Mute parole
nella visione
risuonano in un vuoto
che sembro io.

NAVIGANDO

Attrirato dallo sciabordare
mi sono imbarcato
e, nodo a nodo,
la scienza marittima è stata mia.

Altri abissi attraversabili
mi hanno ingoiato
ed ora, nostromo di me stesso,
tra burrasche e soleggiate bonacce,
navigo tra pensierî non miei
e v'affogo felice.

SVUOTA TUTTO

Dalle pubblicità il fallimento:
occasione per regalare merce.
Così sembra:
quando la vita ci espropria,
sappiamo donare.
Eppure donare ha un sapore
dolce ed acidulo capace di saziarci.

CUPIO DISSOLVI

Matura nel guardare mio figlio
la coscienza della morte.
Non nostalgia in quel pensiero,
una dolcezza nuova m'assale:
il mio svanire è il suo fiorire.

OFFRESI

In cambio di talenti sotterrati
offresi ansia e dolore
nel trafficare gli altri.
Del resto
le mie uniche cose.

TUTTO, A METÀ

Si resta a metà
fino a che non si impara
ad essere quella metà.
Tutt'interi si è sé,
ma in sé molte possibilità,
ognuna vera, ognuna una tentazione.
Scegliersi interi
sapendo d'essere
sempre e per sempre
una parte
è colorare l'ora come si desidera.
Ogni giudizio esterno,
ogni giudizio sugli altri
solo apparenza.
Resta l'amarsi nello scegliersi,
l'essere amati perché scelti,
l'amare gli altri
scegliere di loro
il tutto che sono.

RESTAR LIBERI

Che dolcezza nell'anima
sapere che tu non sei gli altri,
condannato alla libertà,
crocifisso al tuo presente,
incatenato prima di tutto a te,
sei.

Basta per sperimentare l'amore
che t'ha fatto libero.

Non resta che arrendersi
per diventare ciò che si è,
ciò che si sceglie nell'attimo.

Si diventa restando
nella nicchia accogliente
della mano che t'ha fatto nascere.